



AGENDA

CASA DEL CINEMA

MARZO APRILE 2025



CULTURA  
VENEZIA



Agenda Casa del Cinema, marzo aprile 2025

Hanno collaborato a questo numero: Alessandra Gissi, Davide Terrin, Elena Cardillo

In copertina: Giacomo Casanova, per i trecento anni dalla nascita

## CASA DEL CINEMA



### Indice

#### **AGENDA CASA DEL CINEMA MARZO APRILE 2025**

pagina 4

#### **ESSERE DONNE**

pagina 8

#### **VIAGGIO TRA SONNO VEGLIA E SPAESAMENTO**

pagina 10

#### **LA LETTERATURA AL CINEMA: CAPOLAVORI DEGLI ANNI TRENTA IN GERMANIA, URSS E STATI UNITI**

pagina 18

#### **CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL**

pagina 22

#### **ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA**

pagina 24

#### **ALESSANDRO BLASETTI: REGISTA INNOVATORE TRA FORTUNE, SFORTUNE E BRILLANTI INTUZIONI**

pagina 26

#### **CASANOVA: UN EXCURSUS CINEMATOGRAFICO**

pagina 32

#### **LE CONDIZIONI DEL SENSO. IL CINEMA SPERIMENTALE DI ABBAS KIAROSTAMI**

pagina 34

#### **LI CHIAMAVANO RIBELLI**

pagina 36

# AGENDA CASA DEL CINEMA

## MARZO APRILE 2025

lunedì 3 marzo h. 17

**Essere donne** di Cecilia Mangini, documentario, Italia, 1964, 29'

Presentazione e dibattito con Alessandra Gissi, professoressa associata di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - Università di Napoli "l'Orientale"

giovedì 6 marzo h. 17.30-20.30

**La donna del ritratto** (*The Woman in the Window*) di Fritz Lang, noir, USA, 1944, 1h 34', v.o.sott.it.

martedì 11 marzo h. 17.30-20.30

**Berlin Alexanderplatz** di Phil Jutzi, drammatico, Germania, 1931, 1h 30', v.o.sott.it.

giovedì 13 marzo h. 17.30-20.30

**Vertigo - La donna che visse due volte** (*Vertigo*) di Alfred Hitchcock, thriller, USA, 1958, 2h 4', v.o.sott.it.

martedì 18 marzo h. 17.30-20.30

**Ciapaiev** (*Čapaev*) di Georgij e Sergej Vasil'ev, guerra, URSS, 1934, 1h 35', v.o.sott.ingl.

mercoledì 19 marzo h. 17.30-20-30

**Ca' Foscari Short Film Festival**

h. 17.30 Tokyo Student Film Festival

h. 20.30 Estonian Academy of Arts

giovedì 20 marzo h. 17.30-20.30

**L'angelo sterminatore** (*El ángel exterminador*) di Luis Buñuel, drammatico, Messico, 1962, 1h 19', v.o.sott.it.

venerdì 21 marzo h. 18-21

**RU** di Charles-Olivier Michaud, drammatico, Canada, 2023, 1h 56', v.o.sott.it.

martedì 25 marzo h. 17.30-20.30

**La grande pioggia** (*The Rains Came*) di Clarence Brown, drammatico, USA, 1939, 1h 43'

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

giovedì 27 marzo h. 17.30-20.30

**Nightmare - Dal profondo della notte** (*A Nightmare On Elm Street*) di Wes Craven, horror, USA, 1984, 1h 31', v.o.sott.it.

martedì 1 aprile h. 17.30-20.30

**Resurrectio** di Alessandro Blasetti, drammatico, Italia, 1931, 1h 05'

mercoledì 2 aprile h. 17

**Casanova: un excursus cinematografico**

Un racconto per immagini. Incontro con Carlo Montanaro

giovedì 3 aprile h. 17.30-20.30

**Sogni** (*Yume*) di Akira Kurosawa, fantastico, Giappone, 1990, 1h 59', v.o.sott.ing.

lunedì 7 aprile h. 17

**Le condizioni del senso. Il cinema sperimentale di Abbas Kiarostami** (Marsilio, 2024) di Marco Dalla Gassa, presentazione del libro; l'autore dialoga con Marco Bertozzi

martedì 8 aprile h. 17.30-20.30

**La cena delle beffe** di Alessandro Blasetti, drammatico, Italia, 1941, 1h 19'

giovedì 10 aprile h. 17.30-20.30

**Insomnia** di Christopher Nolan, thriller, USA, 2002, 1h 58', v.o.sott.it.

martedì 15 aprile h. 17.30-20.30

**Altri tempi** di Alessandro Blasetti, commedia, Italia, 1951, 2h 01'

mercoledì 16 aprile h. 17

**Li chiamavano ribelli** di Lucia Filippone, documentario, Italia, 2017, 54' 22", la regista sarà presente in sala

giovedì 17 aprile h. 17.30-20.30

**L'arte del sogno** (*La science des rêves*) di Michel Gondry, commedia, Francia, 2006, 1h 42', v.o.sott.it.

venerdì 18 aprile h. 18.30

**Les Choses qu'on dit, les choses qu'on fait** di Emmanuel Mouret, drammatico, Francia, 2020, 2h 2', v.o.sott.it.

martedì 22 aprile h. 17.30-20.30

**Peccato che sia una canaglia** di Alessandro Blasetti, commedia, Italia, 1954, 1h 35'

giovedì 24 aprile h. 17.30-20.30

**Corpo e anima** (*Testrol és lélekrol*) di Ildikó Enyedi, romantico, Ungheria, 2017, 1h 56', v.o.sott.it.

martedì 29 aprile h. 17.30-20.30

**Europa di notte** di Alessandro Blasetti, documentario, Italia, 1958, 1h 44'

# ESSERE DONNE

Lunedì 03.03.25 h. 17

Il mese di marzo si apre con una riflessione su *Essere donne*, un'affermazione e un documentario, attualissimo nelle sue declinazioni, realizzato oltre sessant'anni fa da Cecilia Mangini, custodito da AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, restaurato nel 2019 dalla Cineteca di Bologna. Per parlare del film e dell'essere donne, alla Casa del Cinema ci sarà Alessandra Gissi, professoressa associata di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - Università di Napoli "l'Orientale".

"Montato con estrema modernità, il mediometraggio del 1964 di Cecilia Mangini *Essere donne* è, nella sostanza, un'inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro delle italiane. Nelle sue inquadrature ci sono operaie alla catena di montaggio di una fabbrica milanese, quattordicenni in un pastificio pugliese, braccianti, raccogliatrici di olive, migranti verso la Svizzera. In un momento in cui l'uso del singolare "donna" era un'abitudine indiscussa che ribadiva l'idea di un modello, il documentario - a partire dal plurale del titolo - dà conto delle donne come di un universo molteplice e complesso che ci interroga ancora profondamente".

Alessandra Gissi



Dal film "Essere donne" di Cecilia Mangini, per gentile concessione di AAMOD

## Essere donne

di Cecilia Mangini, documentario, Italia, 1964, 29'

Il documentario è tra le prime indagini cinematografiche sulla condizione femminile in Italia, analizzata nei suoi diversi aspetti: economici, sociali, psicologici, di costume. Partendo dai modelli femminili proposti dall'industria culturale - le dive del cinema e le modelle dei settimanali di moda - il film ricerca le sue protagoniste tra le donne vere, di tutte le età e di tutte le regioni: operaie che lavorano nelle fabbriche, contadine, lavoratrici a domicilio, braccianti, emigranti, casalinghe, donne anziane e ragazze giovanissime che accudiscono ai lavori di casa e alla sorveglianza dei bambini mentre le madri sono al lavoro; lavoratrici che partecipano alle lotte sindacali per la difesa del posto di lavoro, contro i licenziamenti, contro lo sfruttamento nelle fabbriche e nelle campagne, contro il ricorso al lavoro a domicilio per violare le leggi; lavoratrici che partecipano alle lotte per la pace, per la difesa della libertà e della democrazia, insieme a tutti i cittadini democratici e progressisti. (Dalla scheda film curata da AAMOD).

Presentazione e dibattito con Alessandra Gissi, professoressa associata di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - Università di Napoli "l'Orientale"

**Lunedì 3 marzo h. 17**

In collaborazione con



# VIAGGIO TRA SONNO VEGLIA E SPAESAMENTO

dal 06.03.25 al 24.04.25, tutti i giovedì h. 17.30-20.30

Il sonno è lo spazio dove le connessioni umane rallentano. A volte. Altre, diventa un luogo convulso, straniante, sognato e trasognato. Il ritmo alternato di sonno e veglia è una condizione necessaria, ha ragioni fisiologiche sue, si predispone come un tempo dovuto al corpo, alla mente, alle emozioni. Tutte dimensioni che nella veglia lavorano a regime, vanno sotto pressione, sono in continuo movimento e poi, chiuse le palpebre, si allentano, stanno sopite, oppure trovano nuovi spazi di connessione.

Il contenitore privilegiato del riposo è la notte; ma c'è chi lavora, pensa, consuma suolo e idee nel buio. Allora il ritmo si capovolge e, come nel sottomondo di Alice, ogni logica è rovesciata, bianco e nero si ribaltano, le sfumature procedono al contrario, i punti di riferimento schizzano come ingranaggi che per funzionare devono prendere strade proprie, smettere di stare a posto.

Dormire, sognare, vegliare, tormentarsi. L'estasi e l'angoscia prodotte nell'oscillazione tra rêverie e realtà sono leve potenti che sul grande schermo hanno trovato molti spazi di rappresentazione. Il cinema ha raccontato i mille passaggi umani che, nel ritmo sonno-veglia, portano alla scoperta di mondi, veri o immaginati.

*Il gabinetto del dottor Caligari* di Robert Wiene (1920) sta in pieno espressionismo tedesco e rappresenta uno stato allucinatorio definitivo; così come *Il processo* di Orson Welles (1962), tratto dal romanzo di Franz Kafka, riprende l'atmosfera espressionista e spinge la realtà nel paradosso, fino a sospendere ogni lucidità. I *Sogni* di Akira Kurosawa (1990), al contrario, disegnano passaggi esistenziali dolorosi ma vitali; e gli incubi di *Nightmare* diretto da Wes Craven (1984) calcano la paura in profondità, diventano ricorrenti e pericolosi. L'allucinazione può impastarsi alla realtà, fino ad aprire una porta onirica insospettabile: accade ne *La donna del ritratto* di Fritz Lang (1944).

Sono viaggi dentro il sonno, i sogni, nel cuore di incubi e insonnia. Narrazioni delicate e oscure, colme di illusione e desiderio, paura e stordimento.

*Vertigo* di Alfred Hitchcock (1958) è uno spartiacque, una visione senza ritorno; dopo *La donna che visse due volte*, allucinazione, vertigine, spaesamento, hanno trovato una dimensione irraggiungibile, come solo il genio della *suspense* poteva fare. Poco dopo, Luis Buñuel mette in scena l'immobilità, il trip confinato tra le mura di una casa, al cospetto dell'*Angelo sterminatore* (1962), dove l'assurdo è reale e la realtà è altrove. All'opposto, *L'arte del sogno* di Michel Gondry (2006) è un tuffo nella creatività visiva, un luogo dove la dimensione onirica diventa ludica e luminosa. *Insomnia* di Christopher Nolan (2002) è invece una lotta contro il tempo, contro la luce, lo spazio, la geografia del mondo e delle emozioni. Anche *L'uomo senza sonno* di Brad Anderson (2004) è una lotta estenuante, una consunzione per mancanza di sonno che apre varchi irreali senza poter dormire; così come *Fuori orario*

di Martin Scorsese (1985) e *Mulholland Drive* di David Lynch (2001) sono viaggi onirici che attraversano la notte e scompaginano l'esistenza.

Si affaccia la primavera, tempo di dolce risveglio, dolce dormire, ma anche tumulto della natura che si schiude, galoppa verso la vita, ignara di tutto, schiva alle conseguenze (verrà estate, poi autunno e inverno). Così sono gli esseri umani: esitano sul filo dell'esistenza, anelano orizzonti lontani, inciampano sulla realtà, si rifugiano nel sogno. *Corpo e anima* (2017) della regista ungherese Ildikó Enyedi è il luogo dove membra e pensieri si acquietano, nonostante la paura dell'ignoto. Un film dove sognare significa incontrare se stessi e l'altro.

Elena Cardillo



## La donna del ritratto

*(The Woman in the Window)* di Fritz Lang, con Edward G. Robinson, Joan Bennett, noir, USA, 1944, 1h 34', v.o.sott.it.

Un professore di criminologia, partita la famiglia per le vacanze, rimane solo e si reca a cenare al club. Prima di entrare, ammira in una vetrina il ritratto di una bellissima donna. Dopo cena rimane a leggere in un salotto e finisce con l'addormentarsi. Sotto l'influenza del ritratto ammirato e dei discorsi uditi, fa un sogno. Gli sembra di avere un'avventura con una bella ed elegante signora - che è poi la donna del ritratto - quando improvvisamente un uomo anziano entra nell'appartamento dove essi sono e si precipita violentemente su di lui tentando di strozzarlo.

**Giovedì 6 marzo h. 17.30-20.30**



### **Vertigo - La donna che visse due volte**

(*Vertigo*) di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Kim Novak, thriller, USA, 1958, 2h 4', v.o.sott.it.

Affetto da vertigini dopo un incidente in servizio, John "Scottie" Ferguson lascia la polizia e accetta di lavorare per un vecchio compagno di scuola che gli chiede di sorvegliare la moglie Madeleine, preda di ricorrenti stati di incoscienza e apparentemente posseduta dallo spirito di Carlotta Valdes, sua bisnonna morta suicida un secolo prima. Ferguson resta affascinato dalla donna e, quando è costretto a intervenire per salvarla da un tentativo di suicidio in mare, tra i due nasce un legame.

**Giovedì 13 marzo h. 17.30-20.30**

### **L'angelo sterminatore**

(*El ángel exterminador*) di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Enrique Rambal, drammatico, Messico, 1962, 1h 19', v.o.sott.it.

All'uscita dal teatro, una ventina di persone dell'alta società si ritrovano, per una cena, nella villa di città di Edmondo e Lucia Nobile. Mentre gli ospiti arrivano, i servitori, al contrario, ad eccezione del maggiordomo, se ne vanno con un pretesto o con l'altro, come sotto l'influsso di un presagio. Terminata la cena, il gruppo si riunisce in un vasto salone da ricevimento per ascoltare una famosa pianista. Si fa tardi, e gli ospiti decidono di rincasare: ma ecco, quasi un'insormontabile cortina fosse calata davanti a loro, nessuno riesce più a varcare la soglia del salone.

**Giovedì 20 marzo h. 17.30-20.30**



### **Nightmare - Dal profondo della notte**

(*A Nightmare On Elm Street*) di Wes Craven, con John Saxon, Ronee Blakley, horror, USA, 1984, 1h 31', v.o.sott.it.

Tina è perseguitata da un incubo in cui un uomo ustionato, con un guanto di lame affilate come rasoi, tenta di ucciderla. Nancy e il suo ragazzo Rod non le credono, finché Tina non viene fatta a pezzi da un nemico invisibile, sotto gli occhi di Rod. Quando anche gli altri ragazzi sognano il maniaco, comincia a prendere corpo un nesso tra loro e Fred Krueger, incubo del passato destinato a tornare.

**Giovedì 27 marzo h. 17.30-20.30**



### Sogni

(*Yume*) di Akira Kurosawa, con Akira Terao, Martin Scorsese, fantastico, Giappone, 1990, 1h 59', v.o.sott.ingl.

Otto episodi per altrettanti sogni nella vita del regista. *Raggi di sole nella pioggia*: una donna raccomanda ad un bambino di non uscire di casa, sta piovendo mentre splende il sole e, narra un'antica leggenda, è il momento in cui i demoni-volpe celebrano i loro matrimoni. *Il pescheto*: nel giorno della Festa delle Bambole, alcune bambine celebrano l'evento in una dimora nobile. *La tempesta*: un gruppo di scalatori viene sorpreso da una tempesta ad alta quota. *Il tunnel*: un reduce di guerra torna a casa a piedi e attraversa un tunnel oscuro. *Corvi*: il protagonista ammira in un museo alcuni quadri di Vincent van Gogh e, d'incanto, si ritrova in uno di essi. *Fuji in rosso*: il protagonista è ai piedi del Fuji che, risvegliatosi, comincia ad eruttare lava e ceneri. *Il demone che piange*: un uomo vaga in una terra desolata, desertificata dalle esplosioni atomiche. *Il villaggio dei mulini*: l'alter ego di Kurosawa arriva in un villaggio ai margini di una foresta, attraversato da un fiume che aziona molti mulini; qui incontra un vecchio centenario.

**Giovedì 3 aprile h. 17.30-20.30**

### Insomnia

di Christopher Nolan, con Al Pacino, Robin Williams, thriller, USA, 2002, 1h 58', v.o.sott.it. Will Dormer è un detective della polizia di Los Angeles mandato in Alaska per investigare sull'omicidio di una ragazza. Accidentalmente Dormer uccide il suo collega con un colpo di pistola e, invece di ammettere la colpa, si costruisce un alibi. Nell'estate artica, dove il sole non tramonta mai, Dormer è insonne e tormentato dal senso di colpa, tentando comunque di risolvere l'omicidio della ragazza.

**Giovedì 10 aprile h. 17.30-20.30**



### L'arte del sogno

(*La science des rêves*) di Michel Gondry, con Gael García Bernal, Charlotte Gainsbourg, commedia, Francia, 2006, 1h 42', v.o.sott.it.

Stéphane è un giovane timido e impacciato che vive in un mondo di sogni confondendoli con la realtà. Quando arriva in Francia dove, a detta di sua madre, lo aspetta il lavoro che ha sempre desiderato, rimane profondamente deluso. Trova conforto nell'amicizia con la vicina di casa, Stéphanie, che lo aiuta a superare i momenti di sconforto ed è molto attenta e interessata ai suoi progetti.

**Giovedì 17 aprile h. 17.30-20.30**





### **Corpo e anima**

(*Testrol és lélekrol*) di Ildikó Enyedi, con Alexandra Borbély, Géza Morcsányi, romantico, Ungheria, 2017, 1h 56', v.o.sott.it.

Endre, direttore amministrativo di un mattatoio industriale, è sospettoso nei confronti di Mária, nuova responsabile del controllo qualità inviata dalle autorità. Endre pensa che Mária sia eccessivamente formale e troppo concentrata su se stessa. Mária applica sul lavoro lo stesso ordine che utilizza nella gestione della sua vita. Nel corso di colloqui di routine, una psicologa scopre che Mária ed Endre condividono lo stesso ricorrente sogno. Gli episodi si ripetono: Mária ed Endre si incontrano ogni notte in un territorio onirico comune: una foresta innevata, calma, dove sono due leggiadri cervi che si amano.

**Giovedì 24 aprile h. 17.30-20.30**

# LA LETTERATURA AL CINEMA: CAPOLAVORI DEGLI ANNI TRENTA IN GERMANIA, URSS E STATI UNITI

dal 11.03.25 al 25.03.25, tutti i martedì h. 17.30-20.30

La breve rassegna offre l'occasione di riscoprire alcuni film ispirati a opere letterarie e apparsi negli anni Trenta, dopo l'avvento del sonoro, in Germania, in Unione Sovietica e negli Stati Uniti.

Il primo appuntamento è dedicato a *Berlin Alexanderplatz* (1931) diretto da Phil Jutzi, che adatta l'omonimo romanzo di Alfred Döblin uscito nel 1929. La Repubblica di Weimar (1919-1933) è una stagione straordinaria per il cinema tedesco, che cerca i suoi soggetti anche nella letteratura sia del canone che della contemporaneità. Per nominare gli esempi più noti, ricordiamo che F.W. Murnau dopo il grande successo di *Nosferatu* (1922), adatta il *Faust* di Goethe (1926), G.W. Pabst adatta F. Wedekind con *Il vaso di Pandora* (1929) e la brechtiana *Opera da tre soldi* (1931), mentre Josef von Sternberg lascia gli Stati Uniti e giunge in Germania per portare sullo schermo con *L'angelo azzurro* (1930) un noto romanzo di Heinrich Mann. Nel romanzo come nel film, alla cui sceneggiatura collabora Döblin stesso, si impone il popolare motivo della metropoli già al centro del documentario di Walter Ruttmann *Berlin. Die Sinfonie der Großstadt* (1927). L'antieroe Franz Biberkopf la percorre in una peripezia fatta di criminalità, di smarrimenti, di buone e cattive intenzioni, che se non sempre ha incontrato il favore della critica contemporanea, rimane una delle traiettorie più iconiche della stagione del cinema di Weimar. Mezzo secolo più tardi sarà Rainer Werner Fassbinder a cimentarsi con una nuova riduzione cinematografica del grande romanzo della modernità berlinese, con una serie televisiva trasmessa in 14 episodi nel 1980.

Al secondo appuntamento facciamo tappa in Unione Sovietica con *Čapaev* (1934), il più grande successo registico dei fratelli Georgij e Sergej Vasil'ev, fin da subito diventato popolarissimo in URSS (30 milioni di spettatori in due anni di proiezioni ininterrotte). Il film adatta quello che è stato, a sua volta, un bestseller letterario sovietico, l'omonimo romanzo autobiografico di Dmitrij Furmanov (1891-1926), datato 1923, dedicato al suo incontro con un comandante bolscevico di nome Vasilij Čapaev nel 1919 e alla loro collaborazione durante la Guerra civile russa. Il kolossal, ancora più del libro, ha conferito alla figura storica di Čapaev un alone mitico, che è stato rapidamente sfruttato negli anni a venire dal regime stalinista e – rovescio della medaglia – è entrato successivamente nella cultura popolare sovietica prima e russa poi, specie in numerosissime barzellette e nel romanzo psichedelico di Viktor

Pelevin *Il mignolo di Buddha* (1996, il titolo originale letteralmente è *Čapaev e il Vuoto*).

Al di fuori dell'URSS questa pellicola è stata lodata sia per le sue qualità estetiche (miglior film straniero negli Stati Uniti nel 1935, Grand-Prix all'Expo di Parigi del 1937, medaglia di bronzo alla Mostra del cinema di Venezia del 1946), sia come opera di intrattenimento, soprattutto in Francia e in Spagna tra il 1935 e il 1938.

Il terzo e ultimo appuntamento della rassegna è con un film hollywoodiano. Si tratta de *La grande pioggia* (*The Rains Came*), tratto dal romanzo omonimo dello scrittore statunitense Louis Bromfield (1896-1956) e diretto da Clarence Brown con George Brent, Myrna Loy e Tyrone Power nel ruolo dei tre protagonisti. Nell'immaginaria Ranchipur (India) il destino di alcuni espatriati e viaggiatori americani e inglesi si intreccia indissolubilmente con quello di alcuni locali grazie a un cataclisma che cambierà per sempre le loro vite. Uscito nel settembre del 1939, e quinto film per incassi in quello che gli storici considerano l'*annus mirabilis* di Hollywood, *La grande pioggia* fu il primo film a vincere un Premio Oscar per gli effetti speciali: le scene del terremoto e dell'inondazione sono ancora oggi incredibilmente emozionanti. Sebbene lontano dal riflettere la complessità della costruzione dei personaggi e dell'analisi sociale del lungo romanzo di Bromfield (la scrittrice Pearl S. Buck fece notare come egli avesse compiuto un "miracolo", scrivendo un'opera ammirata dagli indiani stessi), il film continua ad avvincere lo spettatore di oggi anche grazie alla straordinaria interpretazione di attori come Maria Ouspenskaya che diede vita a una grande maharani. Nel 1955 venne girato un remake con Lana Turner e Richard Burton (*Le piogge di Ranchipur*), dove venne cambiato radicalmente il finale della storia.

La rassegna inaugura i lavori del convegno internazionale "Literature and Film in the Early Sound Era and Beyond: International Perspectives on Adaptation, 1927-1939" curato da Alessandro Farsetti, Simone Francescato, Stefania Sbarra del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (Progetto di Eccellenza 2023-2027).

A cura di: Alessandro Farsetti, Simone Francescato, Stefania Sbarra, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari Venezia.



### **Berlin Alexanderplatz**

di Phil Jutzi, con Heinrich George, Margarete Schlegel, drammatico, Germania, 1931, 1h 30', v.o.sott.it.

Franz Biberkopf, ex operaio appena uscito di galera, vuole rifarsi una vita come venditore ambulante. Incontra un truffatore, Reinhold, ma non si fa coinvolgere e va per la sua strada. Franz si lega sentimentalmente a una ragazza di nome Mieze, ma Reinhold tenta di sedurla, non ci riesce e la uccide. La polizia indaga sull'omicidio riuscendo ad impedire a Franz di uccidere l'assassino di Mieze.

**Martedì 11 marzo h.17.30-20.30**

### **Ciapaiev**

(*Čapaev*) di Georgij e Sergej Vasil'ev, con Boris Babočkin, Varvara Mjasnikova, guerra, URSS, 1934, 1h 35', v.o.sott.ing.

Tratto dall'omonimo romanzo di Dmitrij Furmanov, è la storia del leggendario comandante dell'Armata Rossa Vasilij Čapaev, che durante la guerra fra Rossi e Bianchi combatte da eroe fino a meritarsi anche il rispetto dei nemici. Čapaev muore, colpito mentre attraversa un fiume.

**Martedì 18 marzo h.17.30-20.30**



### **La grande pioggia**

(*The Rains Came*) di Clarence Brown, con Tyrone Power, Myrna Loy, drammatico, USA, 1939, 1h 43'

Tom Ransome è un inglese che vive da anni a Ranchipur, in India, ed è amico di Rama Safti, un medico indiano che l'anziana maharani vorrebbe le succedesse come prossimo maragià. Tom viene raggiunto da Edwina Esketh, sua ex amante, ora sposata con un uomo ricco che versa in cattiva salute. La donna tenta di sedurre Rama Safti e pian piano si innamora profondamente di lui.

**Martedì 25 marzo h.17.30-20.30**

# CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL

Mercoledì 19.03.25 h. 17.30-20.30

*Ca' Foscari Short Film Festival*, unico nel suo genere, poiché è concepito allo stesso tempo come evento di rilevanza internazionale - con un evidente riverbero sul territorio - come un momento di alta professionalizzazione per gli studenti di Ca' Foscari e delle scuole di cinema partecipanti al concorso e, infine, come occasione di ricerca e approfondimento nell'ambito del cinema e della sua intersezione con i vari media. Quest'anno Casa del Cinema ospita due programmi del festival: le sezioni *Tokyo Student Film Festival* e *Estonian Academy of Arts*.

**h. 17.30**

## **Ca' Foscari Short - Tokyo Student Film Festival**

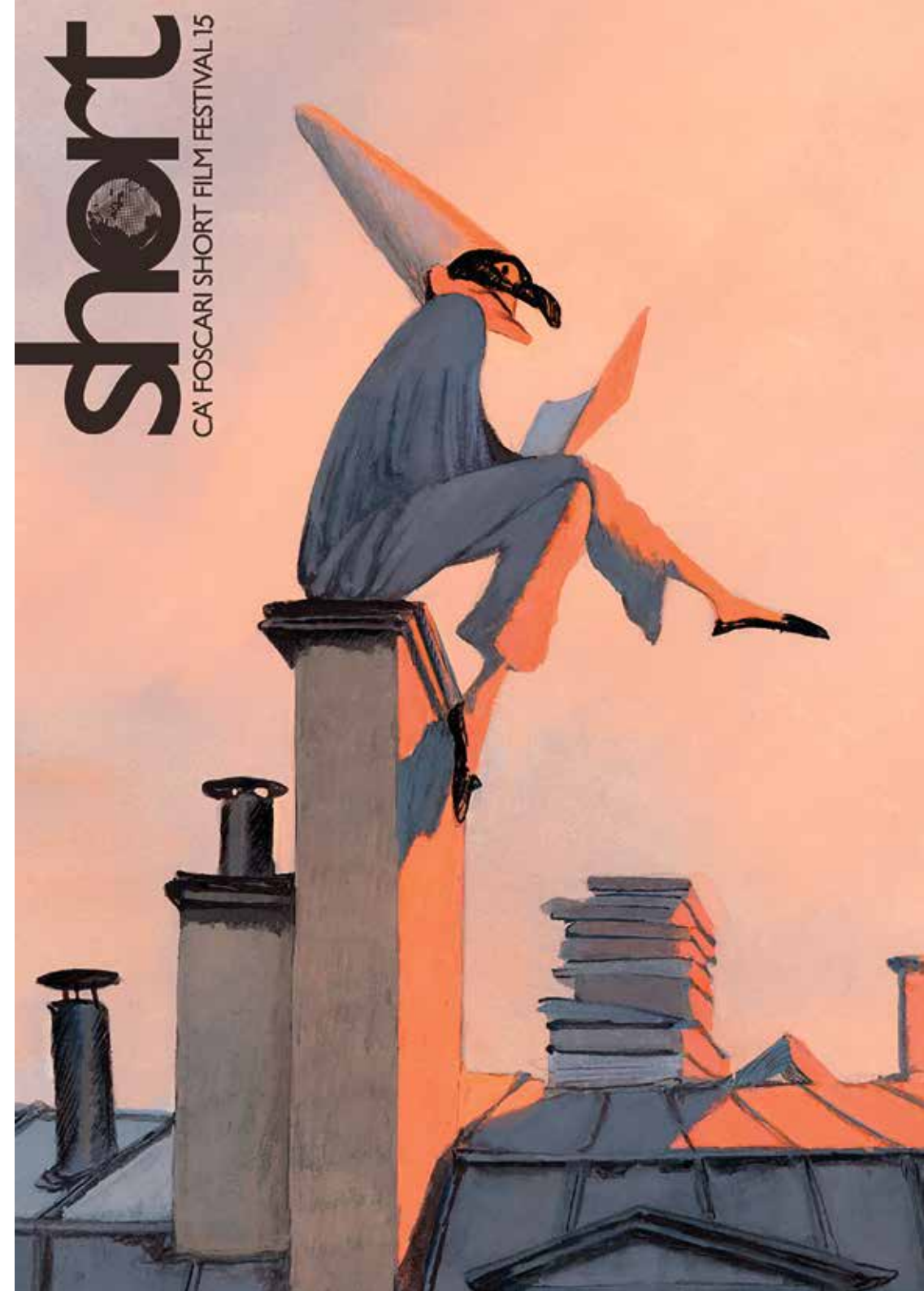
Selezione di animazioni giapponesi presentate negli ultimi anni nel festival di cinema studentesco della capitale nipponica

**h. 20.30**

## **Ca' Foscari Short - Estonian Academy of Arts**

Celebre università e accademia di animazione di Tallinn, in Estonia. Presentiamo i migliori cortometraggi realizzati dagli studenti negli ultimi anni

**Mercoledì 19 marzo**



# ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

Venerdì 21.03.25 h. 18-21

Venerdì 18.04.25 h. 18.30

Per gli appuntamenti a cadenza mensile con il cinema in lingua francese, prosegue *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, ciclo di proiezioni per scoprire film dei paesi francofoni. La rassegna è realizzata in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris.

Venerdì 21 marzo è in programma (con doppia proiezione alle 18 e alle 21) il film *RU* di Charles-Olivier Michaud (Canada, 2023); questo evento rientra tra gli appuntamenti per le *Giornate della francofonia*. Realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Venerdì 18 aprile, invece, ci sarà il film *Les Choses qu'on dit, les choses qu'on fait* di Emmanuel Mouret (Francia, 2020).

Tutte le proiezioni sono in versione originale con sottotitoli italiani.



## RU

di Charles-Olivier Michaud, con Chloé Djangji, Chantal Thuy, drammatico, Canada, 2023, 1h 56', v.o.sott.it. - Appuntamento per le *Giornate della francofonia*

Dopo una pericolosa traversata in mare e uno straziante soggiorno in un campo profughi in Malesia, la giovane vietnamita Tinh e la sua famiglia arrivano in Québec, dove iniziano la loro nuova vita. Grazie alla calorosa accoglienza di tutti, compresa la famiglia che li sponsorizza, Tinh si adatta lentamente alla sua nuova realtà. Supererà la sua timidezza per imparare una nuova lingua, scoprire una nuova cultura e adattarsi a una nuova vita in Québec. *RU* è ispirato alla storia vera di Kim Thúy, raccontata nell'omonimo romanzo.

**Venerdì 21 marzo h. 18-21**

In collaborazione con



con il sostegno di



## Les Choses qu'on dit, les choses qu'on fait

di Emmanuel Mouret, con Camélia Jordana, Niels Schneider, drammatico, Francia, 2020, 2h 2', v.o.sott.it.

Daphné, incinta di tre mesi, è in vacanza in campagna con il suo compagno François. Lui deve partire per lavoro e lei si ritrova da sola ad accogliere il cugino di lui, Maxime. Per quattro giorni, in attesa del ritorno di François, Daphné e Maxime si conoscono gradualmente e si confidano storie sempre più intime sulle loro relazioni amorose passate e presenti.

**Venerdì 18 aprile h. 18.30**

# ALESSANDRO BLASETTI: REGISTA INNOVATORE TRA FORTUNE, SFORTUNE E BRILLANTI INTUZIONI

dal 01.04.25 al 29.04.25, tutti i martedì h. 17.30-20.30

Sfogliando la biografia di Alessandro Blasetti si scoprono alcuni tratti che – a seconda della fonte – ne fanno emergere una figura geniale o viceversa un abile mestierante, tra coloro che lo ritengono “padre del cinema moderno” e chi invece lo addita denigrandolo come “regista di punta del regime”. Resta il fatto che spulciando nella sua articolata cinematografia si riscontrano una serie di “prime volte” che vale la pena approfondire. Anche solo per togliersi qualche curiosità.

Nel 1930, poco più che trentenne, Blasetti realizza *Resurrectio*, primo film prodotto dalla nuova Cines di Stefano Pittaluga ma soprattutto primo film sonoro italiano. La pellicola – dalla trama esilissima, in realtà – non convinse appieno la produzione che la accantonò preferendole, per questioni meramente commerciali, *La canzone dell'amore* di Gennaro Righelli. Quest'ultimo film dunque, pur realizzato in un secondo momento, fu visto (ma soprattutto ascoltato) in anticipo rispetto a *Resurrectio* al quale sottrasse il meritato primato. Ma c'è almeno un'altra “prima volta” assai controversa nel cinema di Blasetti, e riguarda il primo seno nudo nel cinema italiano sonoro. Quasi universalmente la paternità viene attribuita a quello “candido” di Clara Calamai ne *La cena delle beffe* del 1941. Una cosa assai curiosa, però, è dovuta al fatto che lo stesso Blasetti nel medesimo anno, pochi mesi prima, aveva già filmato il seno della meno nota Vittoria Carpi ne *La corona di ferro*, che con qualche contestazione vinse la Coppa Mussolini come miglior film italiano alla Mostra del Cinema di Venezia del 1941. Non solo: lo stesso Blasetti in *Aldebaran* del 1935 mostrava i seni di due ballerine intente a danzare nei locali del Cairo. E dunque, a quale attrice e per quale film va il conteso titolo? Forse, in definitiva, a quella comparsa che in *Stella del cinema* di Mario Almirante (1931) si può ammirare mentre fa il bagno non solo col seno esposto, ma completamente nuda.

Una cosa su cui non ci sono dubbi, invece, è il fatto che sia stato il Nostro a inventare la coppia cinematografica Loren-Mastroianni: i due, in realtà, avevano già recitato in *Cuori sul mare* di Giorgio Bianchi (1949), ma fu solo grazie a Blasetti e a film come *Peccato che sia una canaglia* del 1954 e soprattutto a *La fortuna di essere donna* del 1956 che sbocciò definitivamente il sodalizio tra i due. La storia del cinema è testimone di come questa coppia continuò a macinare pellicole con crescente fortuna, soprattutto nel decennio successivo sotto la direzione di Vittorio De Sica.

Almeno due curiosità riguardano infine altrettanti generi cinematografici, il cui successo viene attribuito a Blasetti che – pare – li sdoganò prima o comunque meglio di altri. Se è vero ad esempio che il pubblico si era già misurato con i film a episodi, è altrettanto vero che a Blasetti viene riconosciuto il merito di aver sancito la fama nel dopoguerra,

con *Altri tempi* del 1951, di un genere che esploderà solamente nel decennio successivo, avendo per la prima volta l'intuizione di realizzare un'antologia di racconti brevi indipendenti sia dal punto di vista narrativo che interpretativo; questo espediente permetteva infatti alle produzioni di testare e far interagire tra loro attori diversi, esperimento che sancì la nascita – ad esempio – della felice coppia De Sica-Lollobrigida. Il secondo caso è quello del documentario antologico *Europa di notte*: di lì a poco i documentari sugli spettacoli notturni in giro tra le maggiori città europee sarebbe diventato un vero e proprio genere, spesso con risvolti erotici oltre che esotici. Nel 1958, tuttavia, non era ancora una consuetudine e fu proprio Blasetti, di nuovo, a farsi precursore di questo nuovo genere che godette di grande successo popolare.

Impossibile esaurire in pochi appuntamenti il valore sperimentale e pionieristico del cinema di Blasetti, ci limitiamo pertanto a proporvi una selezione assolutamente arbitraria.

Davide Terrin

## Resurrectio

di Alessandro Blasetti, con Lya Franca, Daniele Crespi, drammatico, Italia, 1931, 1h 05'

Un direttore d'orchestra tenta il suicidio a causa di una delusione amorosa. Mentre sta per compiere il gesto, però, cambia idea per salvare un bambino in procinto di essere travolto da un camion. Questo avvenimento lo scuote e decide quindi di non farsi vincere dalla depressione, tornando al suo lavoro con slancio rinnovato. L'incontro con una giovane sarà per lui l'inizio di una vera “resurrezione”.

**Martedì 1 aprile h. 17.30-20.30**



### **La cena delle beffe**

di Alessandro Blasetti, con Amedeo Nazzari, Clara Calamai, drammatico, Italia, 1941, 1h 19'  
Tra Neri Chiaramontesi e Giannetto Melespini si trascina da anni una catena di dileggi atroci e di spietati scherni. Per vendicarsi di un ultimo smacco subito da Neri, Giannetto attira, con il motivo di una cena di pace, Neri in casa di un suo amico ed aizzandolo nel suo amor proprio lo induce a fare una bravata in una taverna malfamata. Nella bettola Giannetto ha fatto spargere la voce che il Chiaramontesi è uscito di ragione, per cui, al suo giungere tutti gli balzano addosso per impedirgli di nuocere.

**Martedì 8 aprile h. 17.30-20.30**



### **Altri tempi**

di Alessandro Blasetti, con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, commedia, Italia, 1951, 2h 01'  
7 episodi tratti dalla novellistica italiana dell'Ottocento: "Ballo Excelsior" del dimenticato Romualdo Marengo, in scena al Teatro alla Scala di Milano nel 1881 e replicato sino al 1914; "Meno di un giorno" da C. Boito; "Il tamburino sardo" da E. De Amicis; "Questione d'interesse" da R. Fucini; "L'idillio" da G. Nobili; "La morsa" da L. Pirandello; "Il processo di Frine" da E. Scarfoglio. Il più famoso è l'ultimo, che lanciò la locuzione "maggiorata fisica" e la stessa Lollo, e aprì la via al divismo nazionale.

**Martedì 15 aprile h. 17.30-20.30**



### **Peccato che sia una canaglia**

di Alessandro Blasetti, con Marcello Mastroianni, Sophia Loren, commedia, Italia, 1954, 1h 35'  
Paolo, giovanotto serio e volenteroso, appartiene ad una cooperativa di tassisti che gli ha affidato una bella macchina nuova. Un giorno la macchina viene affittata da due giovani che si fanno portare al mare insieme alla bellissima Lina. La comitiva fa il bagno e Lina riesce a convincere Paolo a bagnarsi anche lui ma, quando sta per entrare in acqua, viene avvertito dalla sirena antifurto che la macchina è in pericolo. Il ragazzo tenta inutilmente di acciuffare i due ladri, quindi costringe Lina a salire con lui in macchina. Arrivati a Roma lei riesce a scappare.

**Martedì 22 aprile h. 17.30-20.30**

### **Europa di notte**

di Alessandro Blasetti, documentario, Italia, 1958, 1h 44'

Uno spettacolo televisivo, mandato in onda a Roma, Parigi e Bruxelles, apre una scorribanda notturna attraverso i tabarin e i locali alla moda delle principali città d'Europa. Londra, Parigi, Vienna, Madrid sono le tappe più importanti di questo viaggio, i cui episodi sono costituiti da vari "numeri" eseguiti dai più celebri artisti e dai più noti complessi di varietà di fama internazionale.

**Martedì 29 aprile h. 17.30-20.30**



# CASANOVA: UN EXCURSUS CINEMATOGRAFICO

Mercoledì 02.04.25 h. 17

Giacomo Girolamo Casanova viene ricordato principalmente per gli aspetti avventurosi e amorosi di una vita votata al libertinaggio. È la fama del personaggio, più che della persona, ad esser giunta fino a noi.

A rafforzarne questo tipo di immaginario ha dato un suo notevole contributo anche il Cinema che - pur avendo iniziato ad occuparsi del seduttore veneziano solo a partire dagli anni '10 del secolo scorso - negli anni a venire si è ripetutamente misurato con il mito di Casanova. A 300 anni dalla nascita, avvenuta a Venezia il 2 aprile 1725, Carlo Montanaro ci guiderà in un racconto per immagini attraverso la filmografia dedicata a Giacomo Casanova, proponendoci alcuni tra i titoli più noti e svelandoci altre inedite curiosità.

## Casanova: un excursus cinematografico

Un racconto per immagini. Incontro con Carlo Montanaro.

**Mercoledì 2 aprile h. 17**



CARNEVALE DI VENEZIA 2025



CASANOVA  
1725-2025  
VENEZIA

# IL TEMPO DI CASANOVA



## GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO, H. 18.00, PRESSO LA FABBRICA DEL VEDERE INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA I FILM CON CASANOVA

La Mostra rimarrà aperta fino a sabato 8 marzo dalle 17.30 alle 19, chiuso il lunedì

## MARTEDÌ 4 MARZO, H. 17 E 20.30, MULTISALA ROSSINI CASANOVA

### LA VITA GALANTE DEL LEGGENDARIO AVVENTURIERO

un film di ALEXANDRE VOLKOFF

con IVAN MOSJOUKINE, RINA DE LIGUORO, DIANE KARENNE

Un film restaurato dalla Cinémathèque Française (© 1985/2016), con la nuova partitura di Gunter A. Buchwald (2021) prodotta da LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO.

Introduzione a cura di Carlo Montanaro



In partnership con



Partner istituzionali



## LE CONDIZIONI DEL SENSO. IL CINEMA SPERIMENTALE DI ABBAS KIAROSTAMI

Lunedì 07.04.25 h. 17

Abbas Kiarostami è conosciuto per essere il più acclamato regista iraniano, grazie a pellicole come *Dov'è la casa del mio amico?*, *E la vita continua*, *Il sapore della ciliegia* o *Il vento ci porterà via*. Meno nota, almeno al grande pubblico, è la produzione sperimentale che egli ha sviluppato nel corso di tutta la carriera, ma a cui si è dedicato, con particolare dedizione, soprattutto negli ultimi anni di vita, anche in ragione delle difficoltà a girare film di finzione nel proprio paese. Con una tensione quasi rinascimentale e nell'arco di almeno una ventina d'anni, è riuscito a collezionare una mole imponente di oggetti artistici di diversa fattura: installazioni, film sperimentali, documentari, finti casting, videolettere, cortometraggi, serie fotografiche, allestimenti teatrali, raccolte di poesie, senza contare le illustrazioni e i dipinti della sua giovinezza. Seppur discontinuo e policromo per forme e registri espressivi, il corpus di opere kiarostamiano è diventato, poco per volta, lo spazio più rarefatto dove collocare un'ampia e densa riflessione sulle condizioni di emersione del senso, nel configurarsi delle immagini, nell'aggregarsi dei racconti e nelle attitudini al gesto creativo. Questo volume studia per la prima volta l'intera produzione sperimentale dell'artista iraniano, compresi alcuni progetti non conclusi, in un viaggio che vuole essere materico e speculativo e che connette questi piccoli artefatti di grande e nascosto valore con le questioni più dirimenti delle arti contemporanee e della filosofia del film. (Dal libro)

**Le condizioni del senso. Il cinema sperimentale di Abbas Kiarostami** (Marsilio, 2024) di Marco Dalla Gassa, presentazione del libro, l'autore dialoga con Marco Bertozzi.

**Lunedì 31 marzo h. 17**

## Marco Dalla Gassa Le condizioni del senso

Il cinema sperimentale  
di Abbas Kiarostami



saggi Marsilio

# LI CHIAMAVANO RIBELLI

Mercoledì 16.04.25 h. 17

Una passeggiata tra i bunker partigiani di Cavallino Treporti (VE) diventa per un nonno l'occasione di raccontare al nipote la storia della Resistenza veneziana. Comincia così il viaggio dei due attraverso Venezia e il circondario, alla scoperta dei luoghi, dei personaggi e delle ultime testimonianze dei Ribelli di allora. Dalla costituzione dei primi nuclei partigiani dopo l'8 settembre 1943, all'insurrezione popolare che liberò la città il 28 aprile '45, rivivendo le azioni più eclatanti, beffe, sabotaggi ed attentati, ricostruite per mezzo di attori o di modellini fatti a mano, creazioni originali di un laboratorio teatrale francese, appositamente realizzati ed animati per il docu-film. Un racconto che segue le vicende alterne del movimento: gli inizi entusiastici, le gesta, ma anche la crisi dopo gli arresti e le fucilazioni, e la tenacia e il coraggio che hanno permesso di continuare la lotta in un labirinto di calli e di canali, in una Venezia città aperta. Le grandi imprese, come la beffa del Goldoni, in cui uno scarso gruppetto di partigiani fa irruzione nel teatro pieno di nazisti e fascisti e li prende in ostaggio, o la beffa dell'Arcangelo Gabriele, quando dal campanile di San Marco piovono sulla piazza manifestini che incoraggiano la popolazione ad insorgere contro l'oppressore, o ancora l'avventurosa rapina alla Banca del Lavoro; ma anche i fatti di sangue, quali la bomba a Ca' Giustinian ed il conseguente eccidio dei Tredici Martiri, antifascisti e partigiani detenuti nel carcere di Santa Maria Maggiore, o la fucilazione dei Sette Martiri, sette innocenti trascinati fuori di casa e freddati per ripicca dopo l'annegamento di un marinaio tedesco ubriaco. Fatti raccontati dalla viva voce dei testimoni o da chi, i fautori della Resistenza, li ha conosciuti. E così nonno e nipote incontrano la dolce Adriana, staffetta partigiana, figlia di uno dei fondatori del Partito d'Azione; il prode Mirco, sempre il primo ad offrirsi volontario per ogni azione; il simpatico Mario, uno dei protagonisti della Beffa del Goldoni; e il fiero Toni, che vide gli orrori della guerra con gli occhi di bambino. E man mano che la storia procede, la consapevolezza del nipote aumenta, facendolo crescere interiormente ed esteriormente, in un percorso di maturazione che lo vede trasformarsi da bambino a ragazzo, fino a diventare uomo. Ed è allora, sullo sfondo del Canal Grande, che il nonno gli passa il testimone affinché questa storia non venga dimenticata.

La regista, Lucia Filippone, sarà presente in sala. L'evento è realizzato in collaborazione con Iveser - Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea.



## Li chiamavano Ribelli

di Lucia Filippone, documentario, Italia, 2017, 54' 22", la regista sarà presente in sala

La storia della Resistenza veneziana raccontata da un nonno al nipote attraverso le testimonianze dirette dei ribelli di allora, rivisitando i luoghi della memoria e ricostruendo in modo artistico gli avvenimenti principali. Sul finire della seconda guerra mondiale, in una Venezia città aperta, sede di ben diciassette comandi nazisti, del MinCulPop (Ministero della Cultura Popolare) e di altri ventiquattro uffici ministeriali della Repubblica di Salò, la popolazione insorse compatta, superando ideologie e differenze sociali, e riuscì a liberare la città prima dell'arrivo degli Alleati.

**Mercoledì 16 aprile h. 17**



**CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)  
[www.culturavenezia.it/cinema](http://www.culturavenezia.it/cinema)